



## CITTÀ DI TORINO

### PROPOSTA DI MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 2 novembre 2020

**OGGETTO: METRO 2: OPERA FONDAMENTALE PER LA RIPARTENZA DELLA CITTÀ, MA IL COSTO NON VENGA SCARICATO SULLE SPALLE DEI TORINESI.**

Il Consiglio Comunale di Torino,

#### PREMESSO CHE

- in data 4 febbraio 2020 la Giunta ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica della Linea 2 della metropolitana redatto dal raggruppamento d'impresе che ha come capofila la società francese Systra;
- nella Commissione Consiliare del 22 aprile 2020 l'Assessora Lapietra e l'Assessore Rolando hanno aggiornato i Consiglieri Comunali sull'avanzamento dell'iter progettuale e sulle eventuali opzioni di finanziamento della Linea 2 della Metropolitana;
- come è noto, al momento, il Governo ha garantito 828 milioni di Euro. Questa cifra dovrebbe servire per la progettazione definitiva e per la realizzazione del primo lotto funzionale;
- il primo lotto, per motivi tecnici e per scelta politica, dovrà essere il collegamento Rebaudengo-Politecnico (passando per Porta Nuova). Questo tratto, stando al preliminare, dovrebbe costare circa 1,4 miliardi di Euro;
- di conseguenza, gli 828 milioni di Euro stanziati dal Governo non risultano sufficienti;

#### CONSTATATO CHE

- la Giunta ha quindi presentato nella Commissione tre opzioni per il finanziamento dell'opera;
- la prima opzione prevede l'opera totalmente pubblica con 928 milioni finanziati dal Governo e circa 600 milioni finanziati dalla Città con mutuo contratto con Cassa Depositi e Prestiti. Questo genererebbe, ai tassi attuali, una rata annuale di circa 60 milioni di Euro dal 2027 al 2050. C'è la possibilità che i tassi vengano abbassati ulteriormente, ma l'ordine di grandezza rimarrà quello;

- la seconda opzione prevede l'ingresso di soggetti privati con una modifica della norma relativa al Project Financing per portare la quota pubblica al 60%. Questa opzione genererebbe, stando a quanto riferito, un canone annuale pari a circa 85 milioni di Euro da corrispondere al privato per 33 anni dopo l'entrata in esercizio della M2;
- la terza opzione prevede l'opera totalmente pubblica e finanziata interamente dallo Stato. Al momento, però, si ha la certezza solo per gli 828 milioni. Ulteriori fondi verranno richiesti, stando a quanto annunciato in Commissione, a ottobre 2020 nella prima finestra disponibile;
- l'ipotesi del Project Financing è stata abbandonata, vista l'assoluta insostenibilità del canone;

#### CONSIDERATO CHE

- pur essendo un investimento utile per la Città bisogna considerare lo stato attuale del bilancio dell'ente. La Città deve rispettare attualmente un piano di interventi concordato con la Corte dei Conti per recuperare un disequilibrio strutturale pari a 80 milioni di Euro all'anno. Il che, unito al debito abnorme, ha fatto sì che gli ultimi anni siano stati anni di sacrifici per i cittadini torinesi, che hanno visto il Comune operare molti tagli e in difficoltà per garantire alcuni servizi;
- a questa difficile situazione si è aggiunta la pandemia Covid-19 che ha creato un ammanco nel bilancio 2020 attualmente stimato in circa 250 milioni di Euro. Al momento non si ha contezza di se, e come, interverrà il Governo per garantire la sopravvivenza degli Enti Locali (a parte lo stanziamento, insufficiente, di 3 miliardi concordato con Anci) e se, e come, verrà rivisto lo stato debitorio della Città con le banche creditrici;
- in questa fase critica e incerta sia poco saggio immaginare di caricare l'Ente con ulteriori 600 milioni di Euro di debito (un aumento pari a circa il 25% di quello esistente) col rischio che vada poi sulle spalle dei Torinesi e delle generazioni future;
- la stima del costo dell'opera si basa sul progetto preliminare (studio di fattibilità tecnico-economica). Solitamente le stime nei progetti preliminari sono maggiori dei costi effettivi. Appare quindi prematuro immaginare di impegnare ora la Città in un mutuo senza avere il costo dell'opera definito dal progetto definitivo (che verrà affidato "in house" a Infra.To);
- in questa fase storica si ritiene che un'opera strategica come la M2 debba essere interamente finanziata dallo Stato senza che la Città e i suoi cittadini debbano sobbarcarsi gli oneri di un debito pericoloso e probabilmente insostenibile;

## IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a:

- 1) interloquire con il Governo affinché venga garantito l'intero finanziamento di un'opera infrastrutturale strategica come la Linea 2 della Metropolitana di Torino affinché la Città di Torino non debba ricorrere a ulteriore e insostenibile indebitamento che peserà sulle future generazioni;
  - 2) non contrarre alcun mutuo per finanziare l'opera prima dell'eventuale diniego ufficiale da parte del Governo all'intero finanziamento dell'opera;
  - 3) avviare senza indugio la progettazione definitiva dell'opera, utilizzando gli 828 milioni di Euro garantiti dal Governo, per poi arrivare all'appalto integrato dei lavori.
-